

Allegato A

AVVISO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

CENTRI PER LA FAMIGLIA

**DGR N.1507/2023
DECRETO DG FAMIGLIA, SOLIDARIETÀ SOCIALE, DISABILITÀ E PARI
OPPORTUNITÀ N. 4612/2024**

Sommario

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE.....	3
A.1 Finalità e obiettivi	3
A.2 Riferimenti normativi	4
A.3 Soggetti beneficiari	5
A.4 Soggetti destinatari	6
A.5 Dotazione finanziaria	7
B. CARATTERISTICHE DEL CONTRIBUTO.....	7
B.1 Caratteristiche generali del contributo	7
B.2 Progetti finanziabili	7
B.3 Spese ammissibili	8
C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO.....	9
C.1 Presentazione delle domande.....	9
C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse	10
C.3 – Istruttoria	10
C3.a Modalità e tempi del processo	10
C3.b Verifica di ammissibilità delle domande	10
C3.c Concessione del contributo e comunicazione degli esiti dell'istruttoria	10
C.4 Modalità e tempi di erogazione del contributo.....	11
C4.a Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi	11
D. DISPOSIZIONI FINALI	13
D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari	13
D.2 Decadenza, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari	14
D.3 Proroghe dei termini	14
D.4 Responsabile del procedimento.....	14
D.5 Trattamento dei dati personali.....	14
D.6 Pubblicazione, informazioni e contatti	14
D.7 Allegati/Informative.....	15

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 Finalità e obiettivi

Con DGR n. 1507 del 13 dicembre 2023 "Fondo Nazionale per le Politiche della famiglia anno 2023 - D.M. 01/08/2023: Programmazione degli interventi e destinazione delle risorse – aggiornamento delle linee guida sperimentazione Centri per la Famiglia di cui alla DGR n. 5955/2022" Regione Lombardia ha:

- approvato l'aggiornamento delle Linee Guida di cui alla DGR n. 5955/2022 tenuto conto del "Modello Condiviso di Centro per le Famiglie" elaborato dal Dipartimento per le Politiche della famiglia presso il Consiglio dei Ministri;
- stanziato euro 6.532.000,00 di cui euro 4.245.000,00 di Fondo Nazionale e risorse regionali per euro 2.287.000,00 di cui euro 290.000,00 relativi all'attuazione della L.R. 23/2022 "Caregiver familiare";
- ripartito le risorse alle ATS sulla base delle seguenti percentuali: 30% su base popolazione e 70% in parti uguali (si veda DDUO n. 20274 del 18/12/2023 per l'assegnazione ad ogni singola ATS).

L'aggiornamento delle Linee guida, ai sensi della DGR n. 5955/2022, è stato determinato dalla necessità sia di ricondurre l'azione dei Centri agli elementi essenziali definiti nel «Modello Condiviso di Centro per la Famiglia» elaborato dal Dipartimento per le Politiche della famiglia presso il Consiglio dei Ministri sia di garantire maggiore uniformità tra i progetti in corso dando avvio ad una nuova fase sperimentale caratterizzata da un modello di intervento che favorisca prioritariamente:

A livello organizzativo:

- La sistematizzazione delle reti esistenti;
- La definizione di un modello unitario e riconoscibile di Centro per la famiglia anche attraverso strumenti di comunicazione omogenei;
- La maggior integrazione tra reti esistenti;
- L'articolazione territoriale e la prossimità degli interventi per le famiglie;
- L'autonomia gestionale.

A livello di interventi:

- La funzione preventiva e promozionale dei Centri;
- La promozione del benessere e del protagonismo delle famiglie;
- Il sostegno nei compiti di cura;
- La decodifica della domanda e l'orientamento appropriato verso i servizi;
- La ricomposizione di tutte le misure di welfare a sostegno della famiglia;
- La logica di filiera e di complementarità con gli altri servizi.

Questo nuovo finanziamento dovrà essere dedicato a consolidare, migliorare e ampliare la gamma degli interventi promossi dai Centri per la famiglia secondo la logica prevista dalla DGR 1507/2023, nonché ad aumentare la copertura territoriale con nuovi Centri per la Famiglia.

A.2 Riferimenti normativi

- la L.R. 6 dicembre 1999, n. 23 e s.m.i. "Politiche regionali per la famiglia";
- la L.R. 12 marzo 2008 n. 3 "Governare della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale" ed in particolare l'articolo 11 che prevede che Regione Lombardia possa promuovere e sostenere unità di offerta innovative che comprendono altresì interventi di sostegno economico alle persone;
- la L.R. 14 dicembre 2014, n. 34 "Politiche regionali per i minori";
- la L.R. 30 novembre 2022, n. 23 "Caregiver familiare";
- la L.R. n. 33/2009 "Testo Unico delle leggi regionali in materia di sanità", così come modificata dalla legge regionale n. 22/2021 "Modifiche al Titolo I e al Titolo VII della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)";
- la L.R. n. 16 del 6 agosto 2021 "Modifiche alla legge regionale 19/2007 (Norme sul Sistema di Istruzione e Formazione della Regione Lombardia) – Servizio psico-pedagogico";
- la DGR 31 luglio 2019 n. XI/2023 "Fondo Nazionale per le Politiche della Famiglia anno 2019 - D.M. 30/04/2019: destinazione delle risorse";
- la DGR 28 ottobre 2019 n. XI/2315 "Sperimentazione di interventi e servizi per la famiglia - Fondo Nazionale per le Politiche della Famiglia anno 2019 – D.M. 30/04/2019";
- la DGR 18 ottobre 2021 n. XI/5392 "Fondo Nazionale per le Politiche della Famiglia anno 2021 – D.M. 24/06/2021: programmazione degli interventi e destinazione delle risorse";
- la DGR 14 febbraio 2022 n. XI/5955 avente ad oggetto "Approvazione Linee Guida per la sperimentazione dei Centri per la Famiglia in tutto il territorio regionale in attuazione della DGR n. 5392/2021";
- la DGR 30 novembre 2022 n. XI/7427 "Fondo nazionale per le politiche della famiglia anno 2022 - D.M. 19/07/2022: programmazione degli interventi e destinazione delle risorse";
- la DGR 29 maggio 2023 n. XII/364 "Approvazione iniziativa "Restiamo Insieme": definizione di criteri e modalità attuative" con cui, tra l'altro, si è provveduto, a seguito di ricognizione con le Agenzie di Tutela della Salute lombarde, a rimodulare la suddivisione delle risorse del Fondo Nazionale per le Politiche della Famiglia anno 2022;
- la DGR 2 ottobre 2023 n. XII/1050 "Approvazione dello schema di protocollo d'intesa, tra Regione Lombardia ed Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, per l'attivazione di un servizio psicopedagogico a favore degli istituti scolastici di primo e secondo grado e delle istituzioni formative di istruzione e formazione professionale – legge regionale n. 16 del 6 agosto 2021 - (di concerto con gli Assessori Bertolaso e Lucchini) – (a seguito di parere della commissione consiliare);
- la DGR 13 dicembre 2023 n. XII/1507 "Fondo nazionale per le politiche della famiglia anno 2023 - D.M. 01/08/2023: programmazione degli interventi e destinazione delle risorse – aggiornamento delle linee guida sperimentazione centri per la famiglia di cui alla DGR n. 5955/2022";
- la DGR 18 dicembre 2023 n. XII/1605 "Approvazione modalità e criteri di riparto delle risorse destinate alla creazione degli spazi di consulenza e formazione, denominati "Scuola in ascolto", a favore degli istituti scolastici di primo e secondo grado e delle

istituzioni formative di istruzione e formazione professionale – triennio 2023/2025. Attuazione della DGR n. 1050 del 2 ottobre 2023 (legge regionale n. 16 del 6 agosto 2021) – (di concerto con gli Assessori Bertolaso e Lucchini) – (a seguito di parere della commissione consiliare)”.

- la DGR n. 7499 del 15.12.2022 “Attuazione DGR 6761/2022: definizione delle modalità per la realizzazione di interventi per contrastare il disagio dei minori” che prevede di dare avvio ad una filiera di interventi finalizzati a implementare e rafforzare le politiche di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo e alle forme di disagio giovanile che si manifestano con comportamenti devianti (baby gang, atti di vandalismo) e definire a dispositivi integrati sul territorio a favore dei minori preadolescenti e adolescenti che manifestano disagio psico sociale anche attraverso comportamenti spesso disadattivi o devianti su un approccio intersettoriale e interistituzionale anche attraverso la valorizzazione del ruolo di ATS, ASST, Comuni, Ambiti territoriali, Terzo settore e Associazionismo locale;

A.3 Soggetti beneficiari

Potranno presentare domanda di partecipazione, in qualità di beneficiari ed Enti Capofila delle proposte progettuali, i seguenti soggetti:

- a) Enti gestori (pubblici, Enti del Terzo settore iscritti al Runts, Enti privati no profit non iscritti al Runts, ODV o APS ancora coinvolte nel processo di trasmigrazione di cui all'art. 54 del D.Lgs. 117/2017, Enti del terzo settore iscritti all'anagrafe ONLUS presso l'Agenzia delle Entrate) di Servizi, di UdO sociali e/o sociosanitarie, di interventi/progettualità per le famiglie ad esclusione degli Enti capofila di Ambito che rientrano nel successivo punto b). Gli Enti gestori dovranno avere le seguenti caratteristiche:
 - esperienza **almeno quinquennale** nella gestione di Servizi, di Udo sociali e/o sociosanitarie, di interventi/progettualità relativi al supporto/promozione della famiglia relativi al supporto/promozione della famiglia;
 - documentate collaborazioni e/o partnership con la rete dei Servizi (sia sociali che sociosanitari) e delle realtà associative e di Terzo Settore del territorio di riferimento;
 - almeno una sede operativa in Regione Lombardia e precisamente nel territorio afferente dell'ATS della Val Padana;
- b) Ambiti territoriali (Aziende/Consorzi), Enti capofila dell'accordo di programma, oppure, in subordine, Comuni singoli, Unioni di Comuni.

Potranno presentare la progettualità, come previsto dall'allegato A “Linee Guida Operative” al d.d.u.o. n. 4612 del 20/03/2024 sia Enti che hanno già aderito alle precedenti edizioni di manifestazione d'interesse per Centri Per la famiglia sia nuovi Enti.

In particolare, gli Enti Capofila con sperimentazioni già attive:

- dovranno provvedere a presentare una nuova progettualità secondo le indicazioni della DGR n. 1507/2023 e delle “Linee guida Operative” approvate con d.d.u.o. n. 4612/2024.

- potranno mantenere la composizione della rete già attiva, oppure procedere ad una modifica/ampliamento della stessa. In ogni caso, dovranno procedere ad una nuova formalizzazione della rete stessa.
- dovranno provvedere ad avviare la nuova fase progettuale entro il 01 luglio 2024 e, contemporaneamente, o proseguire con le azioni avviate con il Fondo Famiglia anno 2021 e 2022 (DD.G.R. n. 5392/2021 e n. 7427/2022) fino a naturale scadenza o concludersi anticipatamente in base alle necessità.

Si precisa che un Ente può essere Capofila di più proposte progettuali, purché insistano su Ambiti/Distretti differenti, mentre non vi sono vincoli all'adesione in qualità di partner a più progettualità.

Tutti i progetti, compresi quelli finanziati con le precedenti DGR, dovranno essere caratterizzati secondo l'assetto organizzativo definito dalla DGR n. 1507/2023 e il D.d.u.o. n. 4612/24 e prevedere le seguenti modalità di intervento:

- integrazione con gli altri Servizi territoriali quale elemento centrale nel potenziamento/differenziazione dei servizi per le famiglie;
- governance multilivello, modalità a rete e coordinamento con gli altri Servizi senza sovrapposizioni (ad esempio con le attività garantite dai Consultori, dai Servizi di Tutela Minori, dai Centri Antiviolenza, etc.) regolata da:
 - **protocolli operativi** che dovranno essere rinnovati con i Soggetti partner aderenti alla rete in modo da definire compiti e ruoli di ciascuno secondo il nuovo assetto organizzativo;
 - **collaborazioni formalizzate** con Soggetti esterni alla rete di ciascun Centro che garantiscano una filiera di interventi dalla prevenzione/promozione alla presa in carico e/o assistenza e/o cura.
- ruolo di presidio territoriale e di prossimità che, qualora intercetti famiglie fragili o vittime di violenza, provvede all'invio ai servizi dedicati;
- spazi sociali o spazi destrutturati per le famiglie dove si stimola la partecipazione e la cittadinanza attiva secondo la logica del welfare di iniziativa;
- autonomia gestionale. In particolare, i gestori dei Centri che si sono sviluppati come articolazione di Servizi già esistenti, dovranno provvedere a distinguere i servizi al fine di garantire ai Centri per la Famiglia una propria autonomia e, pertanto, la non sovrapposizione delle attività, delle equipe e degli spazi.

In tutti i progetti non potranno in alcun modo attuarsi interventi legati alla cura, al trattamento, alla tutela delle famiglie in quanto l'azione prioritaria dei Centri è **preventiva e promozionale**.

A.4 Soggetti destinatari

Tutte le famiglie residenti sul territorio afferente all'ATS della Val Padana.

A.5 Dotazione finanziaria

Le risorse stanziare a livello regionale dalla DGR 1505/2023 sono pari a euro 6.532.000,00 di cui euro 4.245.000,00 di "Fondo per le politiche della famiglia – anno 2023" e euro 290.000,00 di L.R. 23/2022 e euro 1.997.000,00 a valere sul bilancio regionale 2023. Le risorse sono state ripartite alle ATS lombarde per il 30% sulla base della popolazione residente (dati Istat 01 gennaio 2023) e per il restante 70% in parti uguali.

Per l'ATS della Val Padana l'assegnazione prevista è pari a **€ 720.571,00**.

Il contributo regionale per ogni progetto è concesso fino ad un massimo del 70% del costo complessivo e comunque non superiore a **€ 70.000,00**.

Saranno finanziabili un massimo di n. 10 proposte progettuali.

I progetti avranno durata annuale a partire dall'accettazione del contributo, eventualmente prorogabili per un massimo di 6 mesi.

Qualora dovesse esserci disponibilità finanziaria dovuta ad economie o ad altri fondi che Regione Lombardia renderà disponibili e le cui finalità siano coerenti con quelle progettuali, sarà possibile finanziare, nel rispetto della graduatoria approvata, i progetti eventualmente ammessi ma non finanziati.

B. CARATTERISTICHE DEL CONTRIBUTO

B.1 Caratteristiche generali del contributo

È prevista la concessione di un contributo economico, quale contributo a fondo perduto, per la realizzazione di una proposta progettuale per la realizzazione di un Centro per la Famiglia, come previsto dalle linee guida ex DGR n. 1507/2023.

Le attività potranno essere complementari a quelle già in corso di realizzazione prevedendone un ampliamento o una diversificazione e le spese rimborsabili sul finanziamento regionale per la medesima attività dovranno essere diverse da quelle già coperte da altre agevolazioni pubbliche (previste da norme comunitarie, statali, regionali) nel rispetto del divieto del c.d. doppio finanziamento e del concetto di cumulo delle misure agevolative.

Il contributo regionale per ogni progetto è concesso fino ad un massimo del 70% del costo complessivo del progetto e comunque non superiore a 70.000,00 €.

La restante quota, pari ad almeno il 30%, viene sostenuta dal capofila o dal partenariato a titolo di cofinanziamento.

B.2 Progetti finanziabili

Ogni progetto deve avere una organizzazione territoriale caratterizzata da un modello **Hub e Spoke**.

In particolare, il capofila ricoprirà il ruolo di Hub, mentre i partner quello di Spoke.

In questo modo, il Centro per la Famiglia manterrà la sua organizzazione a rete e sarà articolato in più sedi:

- la sede principale sarà di competenza del Capofila con ruolo di Hub, mentre le sedi territoriali (che svolgono anche il ruolo di sportello/punto di accesso) saranno costituite dagli spazi individuati dai partner con ruolo di Spoke.

L'azione del capofila (HUB) e dello Spoke dovranno caratterizzarsi secondo quanto indicato dalla DGR 1507/2023 e dalle Linee guida operative approvate con D.d.u.o. n. 4312 del 20.03.2024 e nel progetto dovranno essere dettagliati i servizi di base e quelli integrativi come declinati nella sopracitata DGR.

Per quanto concerne l'evoluzione dei Centri per la Famiglia, si rimanda al paragrafo "Assetto organizzativo" contenuto nell'Allegato A alla DGR n. 1507/2023 ed alle "Linee Guida Operative", di cui all'allegato A al d.d.u.o. n. 4612 del 20/03/2024.

B.3 Spese ammissibili

I costi ammissibili, come dettagliato nell'allegato B al Decreto Direzione Generale, Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità n. 4612/2024, "Linee guida per la rendicontazione dei progetti", sono riferiti alle seguenti voci di costo:

- a) costi del personale interno ed esterno;
- b) altri costi (costi diretti diversi dal personale e costi indiretti), tra cui costi per acquisti o ammortamento di beni, per acquisti di servizi specifici per la realizzazione dell'intervento, spese generali di funzionamento e gestione.

È previsto un cofinanziamento obbligatorio pari ad almeno il 30% del costo totale del progetto.

Il co-finanziamento potrà essere assicurato attraverso:

- valorizzazione di personale già dipendente dei soggetti appartenenti alla rete, compresi gli Enti pubblici, impiegato nell'attuazione del progetto;
- valorizzazione del lavoro volontario;
- quota economica.

Per il personale volontario la modalità di rendicontazione adottata si basa sull'unità di costo standard approvata dalla Commissione europea nel quadro dei programmi a gestione diretta del periodo di programmazione 2021-2027 (Decisione C(2019)2646), determinata in € 131,00 per giornata, ovvero € 16,37 per ora.

Il capofila ha l'obbligo di verificare la spesa dei propri partner al fine di rendicontarla in sede di conclusione del progetto per ottenere il saldo e, **a seguito del ricevimento del saldo, dovrà effettuare la liquidazione verso i partner con proprio atto.**

Si rimanda alle Linee guida di rendicontazione (Allegato B al Decreto Direzione Generale, Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità n. 4612/2024) per le specifiche relative alle singole voci di spesa, comprensive delle spese non ammissibili.

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

La "Domanda di partecipazione" – **Allegato A1 al presente Avviso** – sottoscritta digitalmente dal Legale Rappresentante dell'Ente, debitamente compilata e completa degli allegati previsti dovrà essere presentata ad ATS Val Padana, a mezzo pec, all'indirizzo protocollo@pec.ats-valpadana.it **entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 16/05/2024.**

La domanda dovrà riportare il seguente oggetto "Progetto Centri per la Famiglia ex DGR n. 1507/2023 – Ente Capofila _____".

La domanda dovrà essere redatta sotto forma di autocertificazione, ai sensi degli articoli 46-47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e dovrà essere corredata dalla copia fotostatica del documento di riconoscimento in corso di validità del rappresentante legale dell'Ente.

Nella domanda il soggetto richiedente dovrà dichiarare:

- di essere a conoscenza dei contenuti dell'Avviso e degli allegati e di accettarli integralmente;
- che le attività oggetto del contributo regionale sono complementari ad interventi già esistenti e i costi rimborsabili sul finanziamento regionale per la medesima attività sono diversi da quelli già coperti da altre agevolazioni pubbliche (previste da norme comunitarie, statali, regionali), nel rispetto del divieto del c.d. doppio finanziamento e del concetto di cumulo delle misure agevolative;
- di impegnarsi a:
 - predisporre un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al progetto;
 - accettare, anche durante la realizzazione dell'intervento, gli eventuali controlli di ATS o di Regione Lombardia e degli altri organi competenti;
 - fornire dati e informazioni richiesti ai fini della valutazione dell'intervento oggetto della domanda stessa;
- di conservare tutta la documentazione relativa alla realizzazione del progetto presso la sede indicata nella domanda di contributo;
- di rendere tutte le precedenti dichiarazioni ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, e di essere consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

Alla domanda dovrà essere allegata la scheda progettuale comprensiva del piano dei conti (**Allegato A2 al presente Avviso**) sottoscritta con firma digitale dal legale rappresentante.

L'assenza di uno dei requisiti sopra indicati o la carenza della documentazione richiesta comporterà la non accettazione della domanda.

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

Il contributo è assegnato tramite procedura valutativa a graduatoria a seguito di individuazione, da parte di ATS della Val Padana, di apposita Commissione di valutazione delle progettualità pervenute che procederà alla valutazione di merito secondo criteri di cui all'**Allegato A3 al presente Avviso**.

C.3 – Istruttoria

C3.a Modalità e tempi del processo

L'istruttoria delle domande prevede:

- la verifica di ammissibilità delle candidature;
- la valutazione delle domande presentate e della relativa documentazione, ad opera della Commissione di Valutazione appositamente istituita da ATS della Val Padana.

Accertata la presenza di tutti i requisiti di ammissibilità, la Commissione di Valutazione procederà alla valutazione di merito dei progetti secondo i criteri cui all'**Allegato A3 al presente Avviso**.

La Commissione di Valutazione provvederà a predisporre la graduatoria dei progetti finanziati, dei progetti ammessi e non finanziati, nonché l'elenco dei progetti non ammessi. La graduatoria verrà approvata dalla ATS con un provvedimento interno e successivamente pubblicata.

Nel corso della fase istruttoria potranno essere richiesti i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari per effettuare la valutazione dei progetti.

La Commissione di Valutazione specificherà, in base all'entità dei chiarimenti richiesti, tempi massimi di risposta che non potranno comunque superare i 10 giorni.

La richiesta sospende i termini per la conclusione del procedimento.

La mancata risposta del soggetto interessato entro il termine stabilito costituisce causa di inammissibilità della domanda.

C3.b Verifica di ammissibilità delle domande

L'istruttoria formale è finalizzata a verificare la correttezza della modalità di presentazione della domanda e la completezza documentale della stessa, secondo quanto previsto al

punto C.1, nonché la sussistenza dei requisiti di ammissibilità dei soggetti richiedenti indicati al punto A.3 del presente Avviso.

C3.c Concessione del contributo e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

ATS della Val Padana approva con proprio provvedimento la graduatoria dei progetti ammessi e finanziati, ammessi e non finanziati per esaurimento fondi e l'elenco dei progetti non ammessi.

In base alla posizione attribuita in graduatoria, i progetti sono finanziati nei limiti dello stanziamento disponibile.

I progetti ammessi e non finanziati per esaurimento fondi potranno essere eventualmente in seguito finanziati a valere su eventuali economie generate da rinunce e/o decadenze riferite a progetti già inseriti in graduatoria, oppure a seguito dell'assegnazione di altri fondi che Regione Lombardia renderà disponibili e le cui finalità siano coerenti con quelle progettuali.

L'esito dell'istruttoria verrà pubblicato sul sito di ATS Val Padana.

Ad avvenuta approvazione del provvedimento di cui sopra verrà trasmessa apposita comunicazione ai soggetti beneficiari tramite PEC.

ATS successivamente provvederà alla stipula di una convenzione con i gestori dei progetti approvati e finanziati.

Tutti i progetti approvati dovranno prendere avvio il 01 luglio 2024.

C.4 Modalità e tempi di erogazione del contributo

Il contributo concesso verrà liquidato secondo le seguenti fasi:

- a) il 60% del contributo concesso verrà erogato da ATS della Val Padana dopo 30 giorni dalla ricezione della comunicazione di avvio e contestuale accettazione del contributo da parte dell'ente interessato e a seguito della ricezione dei protocolli operativi formalizzati con tutti gli enti coinvolti;
- b) il 40% del contributo a saldo verrà erogato dopo 60 giorni dalla conclusione delle attività a seguito della verifica della rendicontazione delle spese sostenute.

Nel caso in cui l'Ente capofila sia un soggetto privato è necessaria la presentazione di idonea garanzia fidejussoria pari all'importo dell'anticipo.

Si precisa che la fidejussione deve essere presentata solo nel caso l'Ente gestore richieda l'anticipo.

C4.a Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi

Il Beneficiario è tenuto ad attuare l'operazione nel pieno rispetto del progetto approvato.

Eventuali variazioni al progetto che si rendessero necessarie, al fine di conseguire gli obiettivi e i risultati di progetto, in corso di esecuzione dell'intervento relativamente a:

- variazione delle attività previste nella scheda progetto approvata;
- sostituzione o integrazione di un partner;
- variazioni del piano dei conti aventi ad oggetto la ripartizione del budget tra i partner nel caso in cui la variazione incida in misura superiore al 10% del budget complessivo di progetto;
- modifiche al calendario aventi la realizzazione e la chiusura delle attività di progetto (incluso l'avvio e la conclusione del progetto);
- integrazione nel gruppo di lavoro di personale titolare di cariche sociali non previsto in sede di presentazione del progetto;
- ogni altra circostanza rilevante riguardante elementi del progetto oggetto di valutazione o comunque in grado di incidere sugli obiettivi e/o i risultati attesi del progetto;

vanno sottoposte preventivamente alla valutazione e approvazione dell'ATS Val Padana.

Le variazioni per le quali è necessaria l'approvazione devono essere tempestivamente comunicate ad ATS prima che le stesse producano effetti (ad esempio un'eventuale modifica del piano dei conti deve essere autorizzata prima che una spesa non prevista venga sostenuta). **Non è possibile presentare richieste di variazione in fase di chiusura del progetto e, in particolare, nei 45 giorni precedenti la data di conclusione del progetto.**

Le variazioni non dovranno, comunque, modificare elementi progettuali oggetto di valutazione in fase di selezione e che avrebbero comportato la non ammissione al finanziamento.

Le eventuali richieste devono essere accompagnate:

- dall'elenco descrittivo delle variazioni proposte;
- da motivazione della proposta di variazione e dall'analisi dell'impatto della stessa sul conseguimento degli obiettivi e risultati di progetto;
- dalla proposta di documento che recepisce le modifiche proposte (ad esempio in caso di modifica del partenariato verrà presentato l'aggiornamento/modifica dell'accordo di partenariato).

L'ATS della Val Padana valuta se le variazioni si rendono indispensabili per il perseguimento degli obiettivi e per la buona riuscita del progetto e se le modifiche proposte siano idonee a mantenere la qualità delle azioni approvate. L'ATS accoglie o respinge le istanze comunicando le motivazioni ed eventualmente fornendo specifiche e vincolanti indicazioni sulla prosecuzione delle attività. Una volta approvata, la variazione diviene parte integrante del progetto ai fini delle operazioni di monitoraggio, valutazione, rendicontazione e controllo.

Nel caso in cui la variazione progettuale determini un aumento del costo complessivo del progetto, il maggior costo sarà a carico dell'Ente richiedente, restando immutato il contributo pubblico. Nel caso in cui la variazione progettuale determini un minor costo

complessivo del progetto, verrà rideterminata proporzionalmente la quota del contributo previsto.

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei Soggetti beneficiari

Il Beneficiario dell'agevolazione si impegna a rispettare le prescrizioni del presente Avviso e a fornire la documentazione richiesta in caso di controlli a seguito della concessione dell'agevolazione.

ATS ha facoltà di eseguire una attività di ispezione e controllo al fine di:

- verificare la sussistenza delle condizioni previste dal presente Avviso;
- verificare l'effettiva erogazione dei servizi, riservandosi la possibilità di effettuare anche controlli in loco.

In particolare, come dettagliato al punto 4 delle "Linee guida per la rendicontazione" (Allegato B al Decreto Direzione Generale, Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità n. 4612/2024) l'Ente capofila del progetto:

- è l'unico interlocutore di ATS/Regione Lombardia;
- assicura l'efficace coordinamento del partenariato in relazione ai flussi informativi e a tutti gli adempimenti amministrativi e finanziari connessi alla corretta realizzazione del progetto;
- raccoglie dai partner tutte le informazioni e la documentazione relativa alla realizzazione del progetto ai fini della rendicontazione, del monitoraggio e della valutazione degli interventi realizzati e altresì per rispondere ad eventuali richieste provenienti da ATS/Regione Lombardia;
- è responsabile della qualità e della completezza della documentazione prodotta da tutti i soggetti aderenti alla Rete (compresi tutti i documenti finalizzati alla rendicontazione);
- presenta la rendicontazione e le richieste di liquidazione del contributo pubblico nel rispetto delle modalità e dei tempi previsti dalle Linee Guida e dall'Avviso e delle ulteriori indicazioni fornite nel presente documento;
- riceve i contributi da ATS e li eroga tempestivamente ai partner in coerenza con il budget e in base alle spese rendicontate e validate;
- si impegna a restituire a ATS le eventuali somme indebitamente percepite qualora, a seguito delle attività di verifica e controllo, si rilevino irregolarità nella realizzazione delle attività e/o nella documentazione di spesa e le richiede a sua volta al/ai partner le cui spese fossero ritenute non riconoscibili;
- si fa carico, insieme ai partner, di somministrare i questionari per la misurazione degli indicatori di riferimento e di fornire tutte le altre informazioni sui destinatari richieste da ATS/Regione Lombardia per fini statistici, di monitoraggio e valutazione degli esiti degli interventi.

I beneficiari sono responsabili della completezza e correttezza della documentazione e della sua conservazione per 5 anni a decorrere dal 31 dicembre dell'anno in cui è effettuata l'erogazione del saldo.

Inoltre, tutti i prodotti di promozione/comunicazione del progetto, come volantini, manifesti, promozione di eventi, locandine, siti web, pagine social media devono riportare il logo dell'ATS e la frase «**finanziato da Regione Lombardia con il Fondo per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri**».

L'ufficio competente di ATS della Val Padana verifica la corretta applicazione di quanto sopra previsto.

Regione Lombardia definirà strumenti grafici unitari che permetteranno la riconoscibilità sul territorio.

D.2 Decadenza, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari

In caso di inosservanza e inadempienza delle disposizioni, prescrizioni, e di tutti gli obblighi e divieti previsti dal presente Avviso, ATS della Val Padana si riserva di non liquidare il contributo, oppure, se le somme sono già state erogate, di adottare azioni di recupero/compensazione delle somme indebitamente percepite.

D.3 Proroghe dei termini

Tutti i progetti dovranno essere avviati il 01 luglio 2024 e concludersi entro 12 mesi dalla data di avvio, fatta salva la possibilità di una prosecuzione delle attività fino a 18 mesi dall'avvio previa autorizzazione da parte di Regione Lombardia. In questo caso, prima del termine dei 12 mesi l'ATS della Val Padana dovrà comunicare a Regione le eventuali esigenze di proroga riscontrate dai capofila.

D.4 Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento viene individuato nel Responsabile della SS Innovazione e Progettualità sociosanitarie per la famiglia ed i suoi componenti fragili, Dott.ssa Liliana Bissa.

D.5 Trattamento dei dati personali

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE N. 2016/679 e D.Lgs. 101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali predisposta da ATS della Val Padana (**Allegato A4 al presente Avviso**)

D.6 Pubblicazione, informazioni e contatti

Copia integrale del presente bando e dei relativi allegati è pubblicato sul sito di ATS della Val Padana.

Qualsiasi informazione relativa ai contenuti del bando e agli adempimenti connessi potrà essere richiesta all'indirizzo mail pipss.retifamiglia@ats-valpadana.it, oppure al numero 0376/334560.

D.7 Allegati/Informativa

- ✓ Allegato A1 - Facsimile domanda di contributo;
- ✓ Allegato A2 - Facsimile Scheda progettuale;
- ✓ Allegato A3 - Criteri di valutazione;
- ✓ Allegato A4 - Informativa sul trattamento dei dati personali.